

Convegno di studi su Nobiltà Ordini Cavallereschi ed Araldica

Presentazione progetto del

Libro d'oro
delle famiglie Nobili e Notabili



Sabato 5 dicembre 2015
ore 10.30

Castello Fortezza Carafa
detto di Roberto il Guiscardo
Santa Severina (Crotone)

Città di Santa Severina



Santa Severina fu fondata verosimilmente dagli Enotri, popolo italico che abitava la zona prima della colonizzazione dei Greci. L'antico nome del paese era Siberene.

Del periodo greco - romano non si hanno numerose notizie e resti monumentali. Al periodo romano si attribuisce il mutamento del nome da Siberene a Severiana.

Con l'avvento dei Bizantini (che diedero alla città l'attuale nome), Santa Severina diventa un centro religioso molto importante. Infatti, fu sede episcopale Metropolitana, dipendente direttamente da Bisanzio.

Santa Severina diede i natali a papa Zaccaria (pontefice dal 741 al 752).

La dominazione bizantina si potrasse fino al 1073 - 1074 (salvo una breve occupazione degli Arabi dall' 840 all'886).

Intorno al 1075 - 1076, Roberto il Guiscardo guidò i Normanni alla conquista della città. Anche in epoca normanna notevole è l'importanza di Santa Severina quale centro culturale e religioso.

La città fu poi governata dagli Svevi, dagli Angioni e dagli Aragonesi. Passò poi nelle mani di potenti feudatari quali i Carafa, i Ruffo e i Grutter.

Nella storia recente, di notevole importanza è stata la riforma agraria del 1950, che ha cambiato l'assetto sociale del paese.

Oggi, grazie al suo notevole patrimonio artistico, Santa Severina costituisce uno dei poli turistici calabresi più interessanti.

Il Castello

La sua costruzione risale all'epoca della dominazione normanna (XI secolo) su una fortificazione preesistente di epoca bizantina. La costruzione bizantina è nota come oppidum ed è attestata da Erchemperto di Benevento testualmente come "oppidum beatae Severinae". Dopo il 1076, sulle sue rovine, Roberto il Guiscardo fece costruire un dongione le cui tracce sono state evidenziate durante i lavori di restauro. Una prova storica diretta è rilevabile nella cronaca di Amato di Montecassino mentre, sempre nel medesimo contesto, una prova indiretta è costituita da una chartula del 1130, edita dal Trinchera, nella quale l'edificio militare viene definito come "Rocca" che, come è noto, è un termine di provenienza scandinava. Nel periodo successivo alla costruzione del castello, è attestata, a Santa Severina, la presenza di Ruggero II, come viene reso noto da Ughelli e come è rilevabile parimenti negli Urkunden und Kanzlei König Rogers II von Sizilien che sono inseriti anche nelle "Abhandlungen der Akademie der Wissenschaften zu Göttingen". Nel periodo svevo, il castellano di Santa Severina si chiamava Johannes de Ladda. Tale notizia è rilevabile in un documento edito da Walter Holtzmann apparso in "Quellen und Forschungen aus Italienischen Archiven und Bibliotheken". Nel corso dei secoli e dei passaggi dalle varie famiglie regnanti, ha subito varie modifiche. Si ipotizza che l'area dove sorse il Castello fosse già occupata in età greca, come fatto supporre da alcuni scavi condotti durante il restauro. Di notevole interesse sono i resti di una chiesa bizantina (con pareti affrescate) e di una necropoli dello stesso periodo storico.

Di interesse gli scavi condotti, nel 2008-2009, dalla Soprintendenza archeologica nel cosiddetto "avamposto C" e nella "grotta del coniglio". Altre ricerche archeologiche, nel corso del 2011, hanno evidenziato l'uso abitativo o funerario di numerosi anfratti della rupe, ora difficilmente raggiungibili ed a rischio di frana. Nel Castello ha sede il Museo Archeologico, dove sono esposti reperti - di proprietà dello Stato - provenienti dal territorio o rinvenuti nel corso degli scavi nella fortificazione. Sono visitabili alcune aree archeologiche (grotte, necropoli, chiesa bizantina, fondazione torre normanna etc.) messe in luce nel corso degli scavi condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria.



Nobili di Santa Severina

Carafa Della Spina

Basoino

Greuther



Convegno di studi su Nobiltà Ordini Cavallereschi ed Araldica

Presentazione del progetto del
Libro d'oro delle famiglie Nobili e Nobiliari

Castello Fortezza Carafa - detto di Roberto il Guiscardo - Santa Severina (Kr)
Sabato 5 dicembre 2015 ore 10.30

L'Accademia Araldica di San Bernardo è lieta ed onorata di presentare un Convegno Araldico-Nobiliare. In tale occasione sarà presentato il progetto della 3ª edizione del "Libro d'Oro delle Famiglie Nobili e Notabili"



Dr. Vincenzo Costa
Comandante O.M.R.C.C. Calabria

Don Franco Sinopoli
Cappellano O.M.R.C.C. Calabria

Dott. Prof. Enzo Modulo Morosini
Studio di scienze documentarie della storia

Prof. Giuseppe Perpiglia
Presidente Centro Servizi Volontariato "Aurora" Crotona

info:
alserviziodelcittadino@hotmail.it

Santa Severina immagini



Il Salotto Culturale della Regina Caterina Cornaro ringrazia



Accademia di San Bernardo da Chiaravalle



Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo



Comune di Santa Severina



Centro Servizi Volontariato Crotonese

Salotto Culturale della Regina Caterina Cornaro



*“... Il luogo dove le persone amano trovarsi
per conversare piacevolmente”*

Bernard le Bovier de Fontanelle

Con l'espressione Salotto Culturale s'intende un luogo di riunione privato, dove si riuniscono amici, intellettuali o personaggi più o meno noti per dibattere e conversare su argomenti legati all'attualità culturale in tutte le sue forme.

*<< che cosa può esservi di più adatto ad aguzzar l'ingegno,
a renderlo abile e sottile, della discussione?>>*

Leonardo Bruni

La tradizione di riunire una comunità di amanti della cultura in un unico ambiente nasce dall'antica Grecia come symposion, una tavola imbandita intorno alla quale si declamavano versi e si svolgevano discussioni di carattere artistico, letterario, filosofico e politico: un luogo d'incontro per gli amanti della sapienza che praticavano la dialettica per nutrire dialogando con amici l'anima e il corpo.

L'idea nasce da una passione che ho sempre avuto per lo scambio di opinioni su argomenti letterari, artistici, filosofici, storici e culturali con persone altrettanto interessate ed orientate alla curiosità, all'apprendimento ed al dibattito, invitando a partecipare non solo soggetti di riconosciuta competenza da cui da cui poter attingere informazioni, ma anche giovani talenti nascenti.

Quindi non è una associazione, non è un club, non un sodalizio, ma è semplicemente un insieme di amici e non, legati dal desiderio e da finalità di tipo culturale, assistenziale, ricreativo, sociale, ambientale ecc. ecc.

Niente tessere, ma solo cuore.

Enzo Modulo Morosini



Salotto Culturale della Regina Caterina Cornaro